Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Martedì 3 gennaio — Numero 2

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **686** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli organici dei funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza e delle guardie di città stabiliti con le tabelle *A* e *B* annesse alla legge 30 giugno 1901, n. 269, sono sostituiti quelli stabiliti dalle tabelle *C* e *D* allegate alla presente legge.

È istituito inoltre un posto di vice direttore generale di pubblica sicurezza con lo stipendio di lire ottomila.

Art. 2.

Il capitolo 79 del bilancio del Ministero dell'interno è aumentato di L. 16,480, ed il capitolo 81 dello stesso bilancio di L. 78,900 per provvedere alle indennità conseguenti dall'aumento dei funzionari di pubblica sicurezza e delle guardie di città.

Tali maggiori spese, nonchè quelle conseguenti dall'aumento degli organici, saranno stanziate solo per un quarto nel bilancio dell'esercizio in corso.

Art. 3.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza indicati nell'art. 1 della legge 30 giugno 1901, n. 269, che abbiano compiuto 35 anni di servizio, hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità di servizio e ad una pensione eguale a quattro quinti della media degli stipendi.

Art. 4.

Le pensioni spettanti agli ufficiali di pubblica sicurezza che cessino dal servizio, sia in seguito a loro domanda, che di autorità o per prescrizioni di legge, saranno liquidate sulla media degli stipendi percepiti durante l'ultimo triennio di servizio attivo.

Art. 5.

I diritti a pensione degli ufficiali di pubblica sicurezza e delle loro famiglie per malattie, ferite o morte a causa di servizio, saranno liquidati colle norme e nelle misure stabilite per l'esercito.

Art. 6.

Gli ufficiali, i graduati e le guardie di città in occasione di collocamento a riposo, liquideranno la pensione

in ragione di un quarto dello stipendio che godono all'atto in cui si effettua il provvedimento, se hanno compiuto quindici anni di servizio, e di quattro quinti se contano trenta o più anni di servizio.

Dopo il 15° anno la pensione dei componenti il Corpo delle guardie di città aumenta ogni anno di un quindicesimo della differenza fra il massimo ed il minimo sopra indicati.

Art. 7.

I posti di ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza non riservati per legge ai sott'ufficiali, saranno conferiti agli agenti ausiliari secondo le norme da stabilirsi nel regolamento.

Art. 8.

Nel Corpo delle guardie di città è istituita una categoria di agenti in servizio sedentario, ai quali sono affidate le mansioni di basso servizio, presso le questure e gli altri uffici di pubblica sicurezza di maggiore importanza.

Nel personale degli uscieri di questura non si fanno nuove ammissioni.

Art. 9.

L'art. 49 della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza approvata con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, è modificato come segue:

Con R. decreto saranno stabilite le indennità di carica, d'alloggio e di servizio da corrispondersi ai funzionari di pubblica sicurezza, agli ufficiali, ai graduati e alle guardie di città.

Rendendosi vacanti i posti di ragioniere nell'ufficio di pubblica sicurezza della capitale non saranno più conferiti.

Art. 10.

Il Governo del Re è autorizzato ad apportare ai regolamenti 12 dicembre 1901, nn. 512 e 513, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza e per il Corpo delle guardie di città ed ai relativi allegati, tutte quelle modificazioni e aggiunte che saranno riconosciute necessarie.

Art. 11.

È approvata la spesa di L. 2,541,265.60 da iscriversi nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-1906 al capitolo con la denominazione: « aumento « della forza organica dell'arma dei carabinieri reali, « concessione di nuove rafferme con premio e di soprassoldi ai militari dell'arma stessa ».

Art. 12.

È pure approvata la spesa di L. 63,000 da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il corrente esercizio finanziario 1904-1905 ad un nuovo capitolo con la denominazione: « provvista di biciclette pel servizio dell'arma dei carabinieri reali ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Allegato *C*.

Ruolo organico.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero dei posti	Spesa
Ispettore comandante	—	6000	1	6000
Vice-ispettori comandanti	—	4400	6	26400
Comandanti	1	3500	18	63000
Id.	2	2800	20	56000
Id.	3	2200	25	55000
			70	
Graduati e guardie				
Marescialli	—	1500	225	337500
Brigadieri	—	1300	400	520000
Sotto-brigadieri	—	1200	500	600000
Guardie scelte	—	1150	1300	1495000
Guardie	—	1100	7330	8063000
Allievi	—	750	300	225000
Agenti ausiliari	1	1200	200	240000
Id	2	1100	300	330000
Agenti sedentari	—	1200	300	360000
			10855	
				12376900

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
GIOLITTI.

Allegato *D*.

Ruolo organico.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero dei posti	Spesa
Ispettori generali	1	7000	3	21000
Id.	2	6000	3	18000
Questori	1	7000	7	49000
Id.	2	6000	8	48000

GRADO	Classe	Stipendio	Numero dei posti	Spesa
Commissari	1	5000	45	225000
Id.	2	4500	55	247500
Id.	3	4000	60	240000
Id.	4	3500	65	227500
Vice-commissari	1	3000	50	150000.
Id,	2	2500	45	112500
Id.	3	2000	40	80000
Delegati	1	3000	400	1200000
Id.	2	2500	450	1125000
Il.	3	2000	455	910000
			1686	
Archivisti	1	3500	10	35000
Id.	2	3000	20	60000
Id.	3	2500	30	75000
Ufficiali d'ordine	1	2000	110	220000
Id.	2	1500	120	180000
Id.	3	1300	150	195000
			440	
				5418500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monteforte Irpino (Avellino).*

SIRE!

Da un'inchiesta eseguita è risultato che l'Amministrazione comunale di Monteforte Irpino non funziona in modo normale, che la maggior parte dei suoi atti sono informati a favoritismo e che una lunga serie di errori e di abusi hanno condotto a rovina la finanza del Comune e compromesso il suo patrimonio, tanto che una viva agitazione si è prodotta nella popolazione, e sette consiglieri sui diciassette in carica hanno presentato le dimissioni.

I consiglieri rimasti sono fra loro legati da rapporti di parentela, di interessi e di dipendenza.

È risultato anche dall'inchiesta che l'ufficio comunale è nel più deplorevole disordine; manca il registro di popolazione, sebbene siano state erogate somme non lievi per tale oggetto; gli inventari e gli altri registri prescritti o mancano o non sono tenuti al corrente; mancano molti atti originali importantissimi, quali le *decisioni* del Consiglio di Prefettura sui conti 1889 e 1890, e in parte i bollettari per la riscossione dei dazî tenuta in economia dal 1896 a tutto il 1900.

Il disprezzo delle leggi è giunto a tal punto nella gestione dei dazî che gli amministratori si sono ritenuti autorizzati a sostenere forti spese pel quinquennio 1896-1900 prelevandole direttamente dalle riscossioni daziarie, senza che di esse si abbia traccia alcuna nè nei bilanci, nè nei conti. Molti mandati ammessi a pagamento risultano emessi in opposizione a qualsiasi norma di buona amministrazione, senza indicazione dei fondi stanziati in bilancio, senza deliberazione di liquidazione, senza documenti giustificativi.

Conseguenza di questo stato anormale di cose nelle riscossioni e nei pagamenti sono state le non poche e dispendiose liti sostenute dal Comune al solo scopo o di dilazionare la soddisfazione dei debiti o di favoritismi.

La situazione finanziaria del Comune è gravissima, e mentre nulla si è fatto per riscuotere i crediti verso gli ex contabili e i residui attivi che ascendono a L. 36,232.39, non tutti però liquidi ed esigibili, si ha di fronte una massa reale di debiti per L. 37,599.62, ed alcuni creditori si sono già muniti dei titoli esecutivi.

Per rimuovere questo grave stato di cose ed anche perchè possano essere pienamente accertate le responsabilità penali, varî elementi delle quali sono già stati raccolti nell'inchiesta eseguita, si rende necessario un eccezionale provvedimento.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monteforte Irpino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monteforte Irpino, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Nicola Guidone è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Putignano (Bari).*

SIRE!

Nel decorso anno fu disciolta la rappresentanza municipale di Putignano in seguito alle dimissioni degli amministratori, provocate dai violenti e continui attacchi degli avversarî. Nelle elezioni

generali che susseguirono dopo un non lungo intervallo, perdurando ancora l'agitazione degli animi, il partito della disciolta amministrazione, disgustato della lotta, si astenne completamente dall'accorrere alle urne, e così il partito avverso potè ascendere al potere, pur rappresentando la minor parte della popolazione.

La nuova Amministrazione ha però fatto subito cattiva prova in confronto di quella precedente, poichè all'ossequio alla legge e alla correttezza amministrativa si è sostituito il potere assoluto del sindaco, che in sè ha saputo accentrare anche le attribuzioni del Consiglio e della Giunta, e che ha volto l'opera sua a fomentare maggiormente le discordie e gli odî di parte, commettendo arbitrî e vendette, e dando luogo a proteste ed a malcontento.

Inoltre il funzionamento dei servizî pubblici è stato sconvolto. Mentre per il passato il comune di Putignano aveva costituito una delle poche eccezioni fra i comuni del Regno, non avendo punto debiti e non eccedendo il limite legale della sovrimposta ai tributi diretti, senza per altro venir meno agli obblighi di legge e senza trascurare i nuovi bisogni della popolazione, invece per l'opera dei nuovi amministratori la finanza della civica azienda trovasi gravemente scossa, e se non si provvederà a tempo si precipiterà certo in rovina.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Putignano, in così fatto stato di cose, è l'unico mezzo per evitare al Comune maggiori danni e per sottrarre la popolazione alla tirannia di una minoranza che, giunta al potere con mezzi violenti, fa sgoverno della cosa pubblica.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Putignano, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Saverio Rossi Milano è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sambiase (Catanzaro).*

SIRE!

Come risulta da una inchiesta eseguita nel decorso anno, l'Amministrazione comunale di Sambiase è composta di persone che, strette fra loro da vincoli di parentela o da comunanza di interessi, si addimostrano sollecite, più che del bene pubblico, del personale loro vantaggio.

Il Consiglio comunale, sorto dalle elezioni del 1901, elesse sindaco una assai degna persona, la quale ben tosto rassegnò le sue dimissioni, non volendosi prestare alle illegalità ed agli arbitrî della maggioranza; e questa, vistasi liberata da ogni freno, diede subito prove manifeste della sua opera partigiana.

Molte e gravi sono le accuse che si volgevano agli amministratori. Tra l'altro si diceva che nella gestione della esattoria delle imposte fossero interessati il medico condotto, capo del partito dominante, ed un consigliere comunale, il quale accreditava l'accusa col fatto suo stesso, in quanto che pubblicamente egli soleva e suole assistere alla riscossione delle imposte, massime nel periodo delle scadenze bimestrali.

Titolare dell'esattoria è un parente in terzo grado del sindaco e di un consigliere; altri consiglieri sono parenti del collettore esattoriale.

È risultato poi che i conti consuntivi nell'interesse dell'esattore tesoriere sono stati compilati da quel consigliere che sarebbe interessato nella gestione, e che ha compilato anche l'elenco delle quote inesigibili e presieduto per giunta il Consiglio nella qualità di consigliere anziano durante la discussione relativa alle quote medesime, mentre revisore dei conti era un suo cugino.

Da tutto ciò è facile argomentare in qual modo siano garantiti gl'interessi della civica azienda.

Gli addebiti rilevati dall'inchiesta anzidetta furono contestati agli amministratori con invito a porsi in regola con la legge.

Questi però si sono limitati a regolarizzare la gestione dei dazi di consumo, e formulare qualche regolamento interno ed impiantare qualche registro, trascurando invece molti affari d'importanza, fra cui quello importantissimo della riscossione dei crediti verso i cessati contabili e dei residui attivi; per una somma che in complesso raggiunge le L. 40,000; e ciò per ragioni di partito e di clientela; tanto vero che tra i debitori morosi figurano il capo del partito, ossia il medico condotto, per oltre L. 3300 e un consigliere per oltre L. 2500.

Intanto il Comune versa in gravi condizioni finanziarie, non essendo in grado di pagare i propri debiti, nemmeno gl' interessi all'appaltatore del pubblico acquedotto, che ha ottenuto all'uopo il mandato di ufficio della Giunta provinciale amministrativa ed ha sequestrato le rendite patrimoniali.

Da una recente verifica del sotto-ispettore forestale, disposta dalla Prefettura, è stato accertato inoltre che l' Amministrazione ha venduto alla spicciolata ed a prezzi bassissimi e senza la preventiva perizia e la necessaria autorizzazione, piante di castagno nel fondo Mitoio, adducendo il motivo che esse piante fossero secche e giacenti al suolo, mentre eran vegete. È stato accertato anche che gravi danni sono stati arrecati al bosco con abusivo taglio di rami per provvista di legna ai naturali della borgata Acquafredda e per riparare dal sole gli animali che vi si sono recati a pascolare.

È poi da notare che il pascolo non è consentito, perchè il bosco è soggetto a vincolo forestale, e ciò non pertanto gli agenti comunali non vi si sono opposti, mentre gli amministratori dal canto loro hanno lasciato fare.

Tornati adunque vani i richiami dell'Autorità competente, non vi è altro mezzo per riporre la civica azienda nella via della legge che lo scioglimento del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sambiase, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Guido Kulczycki è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste, durante i mesi di agosto, settembre e ottobre 1904.

Rossi Ettore di Luigi e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Genova, cattolico, di un mese, morto il 15 agosto.

Costantini Pietro fu Natale e di Caterina, nato a Pola, domiciliato a Palmanova, coniugato, cattolico, giornaliero, d'anni 45, morto il 15 id.

Ronzi Mafalda di Alessandro e di Albina, nata a Trieste, domiciliata a Sinigaglia (Ancona), cattolica, di mesi 4, morta il 17 id.

Busi Lorenzo, ? ?, nato e domiciliato a Brescia, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 32, morto il 18 id.

Manzetti Antonio di Ettore e di Carolina, nato a Trieste, domiciliato a Roma, cattolico, di giorni 7, morto il 18 id.

Milani Oddone di Luigi e di Nicoletta, nato e domiciliato a Rovigo Veneto, cattolico, di mesi 7, morto il 19.

Colleone Gervasio fu Giovanni e fu Anna, nato e domiciliato a Pra Maggiore, vedovo, cattolico, falegname, d'anni 58, morto il 20 id.

Bronzi Augusto di Giuseppe e di Maria, nato a Trieste, domiciliato in Ancona, cattolico, d'anni 8, morto il 30 id.

Bonivento Nerina, di Iginio e di Romana, nata a Trieste, domiliata a Milano, cattolica, di mesi 3, morta il 22 id.

Jala Giovanna fu Giacomo e fu Maria, nata a Cittanova (Istria), domiciliata a Cesena (Forlì), vedova, cattolica, levatrice, d'anni 66, morta il 23 id.

Sanstio Ines illegittima di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a Napoli, cattolica, d'anni 4, morta il 24 id.

Vendramin Giov. Battista fu Giovanni e fu Regina, nato e domiciliato a Valvassone, coniugato, cattolico, privato, d'anni 59, morto il 26 id.

Benvenuto Oliviero di Iginio e di Romana, nato a Trieste, domiciliato a Milano, cattolico, d'anni 1 1/2, morto il 26 id.

Dellabona Santa fu Basilio e fu Bruna, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 38, morta il 28 id.

Ciaccia Pasquale fu Raffaele e di Maria, nato e domiciliato a Toro (Campobasso), celibe, cattolico, calderaio, d'anni 36, morto il 28 id.

Veruda Umberto di Alessandro e fu Augusta, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, pittore accademico, d'anni 36, morto il 29 id.

Straulini Luigi, illegittimo di Maria, nato e domiciliato ad Arta (Udine), cattolico, di mesi 11, morto il 29 id.

Fiorina Ugo di Angelo e di Ida, nato e domiciliato a Tramonti di Sotto, cattolico, di mesi 9, morto il 29 id.

Mauri Lina di Pietro e di Zelinda, nata a Lago Maggiore, domiciliata a Firenze, cattolica, di mesi 8, morta il 30 id.

Reghini Romeo di Colombo e di Aurelia, nato a Trieste, domiciliato a Ceroia (Ravenna), cattolico, di mesi 8, morto il 1° settembre id.

Tassoni Camelia fu Antonio e di Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Lonigo (Vicenza), coniugata, cattolica, privata, di anni 27, morta il 1° id.

Ercolessi Antonia fu Giovanni e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Besaro, vedova, cattolica, privata, d'anni 48, morta il 2 id.

Ruffa Lucia di Giuseppe e di Maria, nata ad Udine, domiciliata a Castellammare del Golfo, cattolica, d'anni 1, morta il 3 id.

Sacerdoti Giuseppina fu Augusto e fu Sara, nata a Revere, domiciliata a Mantova, nubile, israelitica, levatrice, d'anni 60, morta il 5 id.

Nassutti Giovanni di Giovanni e di Amalia, nato a Trieste, domiciliato a Travesio, cattolico, d'anni 1, morto il 5 id.

Fabbri Giovanni di Augusto e di Carlotta, nato a Trieste, domiciliato ad Ascoli Piceno, cattolico, di un'ora, morto il 6 id.

Arrivabene Maddalena fu Francesco e fu Lucrezia, nata e domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 69, morta il 7 id.

Varesco Maria di Alberto e di Elisa, nata a Trieste, domiciliata a Brescia, cattolica, di mesi 1, morta il 7 id.

Altan Rosa fu Giovanni e fu Carolina, nata a Milano, domiciliata a Portogruaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 47, morta il 7 id.

Pirello Camillo fu Gaetano e fu Antonia, nato e domiciliato a Castellamare del Golfo, coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 40, morto l'8 id.

Alessio Giovanni illegittimo di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Vernasco (Udine), cattolico, di giorni 12, morto l'8 id.

Habermejor Adelaide fu Alessandro e di Maria, nata e domiciliata a Venezia, nubile, cattolica, privata, d'anni 39, morta il 9 id.

Colussi Augusta, illegittima di Pierina, nata a Trieste, domiciliata a Ziracco (Udine), cattolica, di mesi 6, morta l'11 id.

Soccinori Attilio di Emilio e di Bianca, nato e domiciliato ad Ancona, cattolico, di mesi 3, morto il 12 id.

Pellizzoni, Mario fu Filippo e di Luigia, nato e domiciliato a Vicenza, celibe, cattolico, pirotecnico, d'anni 22, morto il 12 id.

Tosi Antonio fu Domenico e di Luigia, nato e domiciliato a Padova, coniugato, cattolico, privato, d' anni 60, morto il 12 id.

Della Santa Maria di Francesco e di Irene, nata a Trieste, domiciliata a Lucca, cattolica, di giorni 6, morta il 13 id.

Tallon Carlotta fu Angelo e fu Antonia, nata e domiciliata a Venezia, nubile, cattolica, privata, d'anni 48, morta il 16 id.

Ravaioli Arturo fu Antonio e fu Maria, nato e domiciliato a Forlì, vedovo, cattolico, privato, d'anni 64, morto il 18 id.

Di Donato Raffaele fu Francesco e fu Maria, nato e domiciliato ad Atri (Teramo), coniugato, cattolico, bracciante, d' anni 48, morto il 18 id.

De Laurentis Amalia fu Luigi e di Anna, nata a Maniago, domiciliata a Maddaloni (Caserta), caniugata, cattolica, privata, di anni 38, morta il 18 id.

Pascotto Francesca fu Andrea di Anna, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, coniugata, cattolica, privata, di anni 39, morta il 18 id.

Grilli Ettore di Ottavio e di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Monchiano, cattolico, di mesi 6, morto il 19 id.

Marfoglia Vittoria di Eracliano e di Augusta, nata a Trieste, domiciliata a Pesaro, cattolica, di giorni 2, morta il 19 id.

Stradella Luigi fu Sebastiano e fu Giovanna, nato e domiciliato ad Aviano, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 54, morto il 19 id.

Busetti Arturo di Agostino e di Anna, nato e domiciliato a Budoia, coniugato, cattolico, scarpellino, d'anni 39, morto il 19 id.

Ceserato Ruggero illegittimo di Carolina, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, cattolico, di mesi 1, morto il 20 id.

Franchini Alba di Pietro e di Rosa, nata e domiciliata a Montiano, cattolica, d'anni 10, morta il 22 id.

Pippolo Agostino fu Tommaso e fu Maria, nato e domiciliato a Maniago, coniugato, cattolico, agricoltore, d'anni 70, morto il 24 id.

Buttolo Anna fu Giovanni e fu Maria, nata a Divaccia, domiciliata a Resia Moggio, coniugata, cattolica, privata, d'anni 39, morta il 24 id.

Ferrari Rosa fu Giuseppe e fu Domenica, nata a San Quirico, domiciliata a San Fano, coniugata, cattolica, privata, d'anni 53, morta il 24 id.

Storsai Italia illegittima di Teresa, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 9, morta il 25 id.

Menegoni Norma di Augusto e di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 10, morta il 26 id.

Longo Alberto, illegittimo di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Mestre, cattolico, di mesi 2, morto il 27 id.

Feruzzi Riccardo di Antonio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Campobasso, cattolico, d'anni 2 1[2, morto il 28 id.

Gerini Giustina fu Paolo e fu Giovanna, nata e domiciliata a San Brutone, nubile, cattolica, privata, d'anni 64, morta il 29 id.

Bettio Maria, illegittima di Maria, nata a Vodizze-Castelnuovo, domiciliata a Borea, vedova, cattolica, privata, d'anni 67, morta il 29 id.

Alberti Berta di Angelo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Vivaro, cattolica, d'anni 4 1[2, morta il 2 ottobre.

Rafaniello Santina di Pietro e di Rosa, nata a Trieste, domiciliata a Rionero, cattolica, di giorni 1, morta il 3 id.

Tassoni Maria di Luigi e di Camelia, nata a Trieste, domiciliata a Lonigo, cattolica, di mesi 2, morta il 4 id.

Pinati Luigia fu Angelo e fu Margherita, nata a Trieste, domiciliata a Portogruaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 54, morta il 5 id.

Pastoruzzi Francesco fu Giuseppe e fu Anna, nato e domiciliato a Palmanova, vedovo, cattolico, falegname, d'anni 64, morto il 6 id.

Foscau Giulio, illegittimo di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Nareno di Piave, cattolico, di ore 15, morto il 7 id.

Forleo Nicola di Mario e di Maria, nato a Taranto, domiciliato a Castellaneida (Taranto), cattolico, d'anni 2, morto il 7 id.

Zorn Francesca fu Antonio e fu Angela, nata e domiciliata a Donada, coniugata, cattolica, privata, d'anni 44, morta il 10 id.

Biondi Irene di Vittorio e di Costanza, nata a Duino, domiciliata a Pistoia, cattolica, di mesi 3, morta l'11 id.

Nieli Riccardo, ? ?, nato e domiciliato a Palmanova, celibe, cattolico, privato, d'anni 30, morto l'11 id.

Costantini Giovanni di Francesco e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, di mesi 8, morto il 12 id.

Foscan Riccardo illegittimo di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Maveno di Piave, cattolico, di giorni 5, morto il 12 id.

Valesio Margherita illegittima di Palmira, nata a Trieste, domiciliata a Piano d'Arta, cattolica, d'anni 3, morta il 12 id.

Bertoli Maria fu Domenico e fu Agnese, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, nubile, cattolica, privata, d'anni 35, morta il 13 id.

Rizzi Augusta fu Adolfo e fu Virginia, nata a Zola-Predosa, domiciliata a Bologna, coniugata, cattolica, privata, d'anni 39, morta il 13 id.

Ghezzo Regina di Giovanni e fu Maria, nata a Donada, domiciliata ad Aviano, coniugata, cattolica, privata, d'anni 41, morta il 14 id.

Sbetton Giov. Batta fu Antonio e fu Domenica, nato e domiciliato a Fanna, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 50, morto il 14 id.

Marigonda Maria di Giuseppe di Paola, nata a Trieste, domiciliata a San Donà di Piave, cattolica, d'anni 1, morta il 15 id.

Rigo Vittorio di Giovanni e di Linda, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 1, morto il 16 id.

Bergna Santa fu Evaristo e di Lucia, nata a Castellago di Garda, domiciliata a Padova, vedova, cattolica, privata, d'anni 74, morta il 17 id.

Perini Ignazio fu Antonio e fu Caterina, nato e domiciliato a Galeoco (Forlì), coniugato, cattolico, bandaio, d'anni 63, morto il 20 id.

Gamberini Luigi di Silvio e di Anna, nato a Bujo (Istria), domiciliato a Pesaro, celibe, cattolico, agente, d'anni 34, morto il 20 id.

Gemara Andrea di Jos e di Adalgisa, nato a Trieste, domiciliato a Pesaro, di mesi 1, morto il 26 id.

Giraldi Giovanni fu Angelo e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Monterca Collino, coniugato, cattolico, agente di commercio, d'anni 30, morto il 27 id.

Tiburzio Luigi, fu Settimo e fu Ermenegilda, nato e domiciliato a Codroipo, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 35, morto il 28 id.

Del Piero Umberto di Luigi e di Angela, nato a Trieste, domiciliato a Roveredo in Piano, cattolico, di giorni 7, morto il 29 id.

Tormen Celeste di Celeste e di Angela, nato e domiciliato a Belluno, cattolico, d'anni 3, morto il 30 id.

Matussi Giulio, illegittimo, fu Luigia, nato a Verona, domiciliato a Palmanova, coniugato, cattolico, mastro bandaio, d'anni 48, morto il 30 id.

Favetto Angela fu Giacomo e di Maria, nata e domiciliata a Malniaio, vedova, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 31 id.

Bertoja Ester di Antonio e di Caterina, nata a Pozzuolo, domiciliata a San Lorenzo, vedova, cattolica, privata, d'anni 77, morta il 31 id.

Siega Maria di Francesco e di Francesca, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 34, morta il 31 id.

Pieri Pietro ? ? nato e domiciliato a Borgo San Lorenzo, cattolico, d'anni 36, morto il 2 id.

Bocconi Pietro ? ? nato e domiciliato a Borgo Sau Lorenzo, cattolico, d'anni 31, morto il 3 id.

Zenon Giovanni ? ? nato e domiciliato a Borgo San Lorenzo, cattolico, d'anni 36, morto il 20 id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,326,448 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150, al nome di De Ferrari *Angelo* fu *Pasquale*, domiciliato a Moconesi (Genova) - con annotazione - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Ferrari *Giambattista-Angelo* fu *Gaspare* ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1905.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 345,853 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 162,913 della soppressa direzione di Napoli) per L. 85, al nome di *Ventilli* Crisanto di Giovan Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Venditti* Crisanto di Giovanni Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1905.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,325,418 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25, al nome di Fassio *Giuseppina* ed Angela di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassio *Adalgisa-Clelia-Amelia-Giuseppa-Rosa* ed Angela, di Francesco, minori, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1905.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Zampino Cesare fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60 ordinale, n. 278 di protocollo e n. 835 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 20 ottobre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 138 cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Zampino suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 gennaio 1905.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 gennaio in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

2 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,64 31	101,64 31	103,62 10
4 % *netto*	103,41 67	101,41 67	103,39 46
3 ½ % *netto*	101,75 62	100,00 62	101,73 69
3 % *lordo.*	74,32	73,12	73,70 05

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Siena.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 marzo 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 18 dicembre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nell'Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 marzo 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 18 dicembre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'avvenimento saliente del giorno è la resa di Port Arthur, che ha destato minore sorpresa di quanto si poteva supporre, perchè nelle condizioni in cui quella fortezza, strenuamente difesa, era caduta, la si prevedeva prossima.

I lettori troveranno nei dispacci gli interessanti particolari, che largamente ci trasmette il telegrafo. Generalmente si ritiene che saranno resi dai giapponesi tutti gli onori ai valorosi difensori, la cui eroica resistenza avrà un posto nella storia.

Quali saranno le conseguenze politiche e militari della resa? In proposito i giornali inglesi di ieri pubblicano la seguente nota, di carattere ufficioso:

« Il mondo diplomatico è vivamente preoccupato dell'effetto morale della caduta di Porto Arthur.

« È opinione generale che questo fatto non contribuirà alla conclusione della pace; ma può darsi che un Governo estero tenti di far comprendere ai belligeranti essere venuto il momento di studiare a fondo la situazione: tuttavia nessun altro sforzo sarà fatto.

« La Russia vedrà nella capitolazione di Port Arthur una nuova ragione per continuare la lotta con tutto il vigore possibile, e tenterà riprendere la fortezza.

« Finchè Wladivostock sarà in mano sua, la flotta russa possiederà un porto nell'Estremo Oriente e tutta la potenza dell'Impero verrà messa in giuoco per riprendere il terreno perduto.

« Queste sono le voci corse nei circoli diplomatici. In altri circoli si crede però che la situazione interna della Russia sia il fattore principale della situazione, perchè da essa dipende tutta la forza reale della politica. Si assicura che i circoli finanziari sono meno preoccupati della caduta di Port Arthur che del movimento in favore delle riforme interne che si è manifestato in Russia in modo così chiaro e preciso ».

Il *Temps*, di Parigi, commentando la resa, dice che il mondo intiero s'inchinerà dinanzi all'eroismo stoico dei difensori di Port Arthur. L'effetto morale della sua caduta sarà immenso nell'Estremo Oriente Per i gialli sarà un sintomo, quasi un presagio. La ritirata dell'Europa apparisce ormai come una realtà. Le conseguenze saranno funeste per la Russia.

* * *

Il *Temps* pubblica un sunto dell'ultima nota che il ministro degli esteri di Bulgaria ha fatto rimettere alla Porta.

Il Governo bulgaro richiama l'attenzione del Governo ottomano sul fatto che la Porta non ha adempiuto agli impegni che essa ha assunto coll'accordo del mese di aprile scorso, specie per ciò che concerne l'amnistia e la questione dei rifugiati.

La Nota respinge le affermazioni del Granvisir relative all'irruzione di bande bulgare in Macedonia, alla partecipazione di ufficiali bulgari nel movimento rivoluzionario ed altre accuse, e termina invitando l'agente bulgaro ad appoggiare presso il Granvisir le rivendicazioni seguenti:

1. Il rimpatrio immediato dei rifugiati che si trovano ancora in Bulgaria;
2. L'applicazione completa dell'amnistia;
3. L'abrogazione dei decreti d'arresto contro le persone implicate nel movimento insurrezionale;
4. L'annullamento delle misure restrittive contro i preti e gli istitutori;
5. La libertà di lavoro e d'istruzione nei villaggi che hanno abbandonato il patriarcato per l'esarcato;
6. L'autorizzazione per i sudditi bulgari muniti di passaporti, di viaggiare, senza impedimenti, in Turchia.

Deve pure essere presa nota di una dichiarazione del Governo bulgaro che la conclusione di una Convenzione postale e telegrafica colla Turchia è rimasta in sospeso per quindici anni perchè la Porta ha persistito a voler designare in questa Convenzione la Bulgaria meridionale sotto il nome di Rumelia orientale, ciò che la Bulgaria ha energicamente respinto invocando i trattati conchiusi con altri Stati, in cui non fu impiegato affatto il nome di Rumelia orientale.

* * *

Si ha per telegrafo da Belgrado, 31 dicembre:

« Si dice che il principe Ferdinando di Bulgaria, nell'incontro avuto ieri con Re Pietro a Belgrado, gli abbia promesso di fargli quanto prima una visita. Il principe incaricò Hessapsceff, inviato bulgaro a Belgrado, di dire che egli è rimasto soddisfattissimo dell'accoglienza avuta al suo passaggio per la stazione di Belgrado e del colloquio col Re.

I giornali serbi portano la notizia dell'incontro senza alcun commento, ma contemporaneamente pubblicano dei rapporti antibulgari dalla Macedonia.

Il giornale *Iutro* descrive nell'articolo di fondo le atrocità bulgare in Macedonia, ed eccita i serbi della Macedonia a massacrare tutti i bulgari! »

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, giunse ieri a Bangkok, ove si tratterrà alcuni giorni.

L'Augusto Principe rispose da quella città ai dispacci di augurî pel nuovo anno inviatigli da S. E. il ministro della marina e da altri personaggi.

All'ospedale militare. — S. E. il ministro della marina, Mirabello, si è recato ieri all'ospedale militare al Celio a visitarvi i marinai feriti nello scontro ferroviario di Pofi.

Ricevettero S. E. gli ufficiali superiori sanitari addetti all'ospedale, e l'accompagnarono nelle varie corsie, dove, presso al letto di ciascun marinaio, S. E. si soffermò chiedendo al ferito notizie sulla salute e sull'avvenimento doloroso.

Per i disastri ferroviari. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« I due investimenti di treni a Pofi e a Battipaglia hanno dato occasione a commenti circa la deficienza di materiale rotabile, della quale si vorrebbe far risalire la responsabilità al Governo.

« Premesso che, per quanto finora risulta, ad altre cause piuttosto che a deficenza del materiale si dovrebbero imputare gli accidenti avvenuti, giova mettere in rilievo ciò che fu fatto per aumentare la dotazione di materiale delle nostre grandi reti ferroviarie.

« Il Governo, indipendentemente dai mezzi che le Convenzioni del 1885 apprestavano, stipulò colle Società ferroviarie speciali accordi per effetto dei quali si è potuto autorizzare dal 1901 ad oggi per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula la costruzione di 547 locomotive, 958 carrozze, 12,302 carri e 426 bagagliai, che importano la spesa complessiva di circa L. 161,000,000.

« Inoltre il Governo, specialmente in questi ultimi tempi, ha consentito alle Società ferroviarie di noleggiare il numero dei carri da esse richiesto, con una spesa annua di circa L. 2,200,000.

« Per quanto riguarda l'avvenire, il ministro dei lavori pubblici, in conformità all'autorizzazione avutane dal Consiglio dei ministri, sta preparando uno speciale disegno di legge per forniture di materiale rotabile, nel duplice intento di soddisfare pienamente alle esigenze del traffico e di assicurare, ad eque condizioni, colle debite cautele e con giusta distribuzione fra le diverse parti del Regno, un lavoro continuato all'industria nazionale ».

Servizio postale. — Coll'ultimo giorno del dicembre scorso, è stato chiuso l'ufficio postale a via della Stamperia, in Roma.

I possessori dei libretti della Cassa postale, che avevano i conti correnti nel predetto ufficio, dovranno rivolgersi all'ufficio speciale delle Casse postali di risparmio, posto in piazza S. Silvestro.

I vaglia emessi sullo stesso ufficio saranno esigibili in quello speciale dei vaglia della Direzione locale.

Per le pratiche in corso riguardanti i diversi servizi, il pubblico dovrà pure rivolgersi ai rispettivi uffici della stessa Direzione nel palazzo di S. Silvestro.

Entrate postali e telegrafiche. — Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di dicembre 1904 superarono di L. 309,065.19 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto dicembre 1904, segnano un aumento di L. 1,757,735.57, in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Camera di commercio. — Un comunicato della Camera di commercio di Roma avvisa che è testè sorta a Bucarest una Camera di commercio italiana, posta sotto il patronato della R. Legazione.

Il nuovo Istituto si è di già tracciato un programma di lavoro utile e pratico, che senza dubbio varrà ad agevolare ed estendere i rapporti di affari tra l'Italia e la Rumania. Gli industriali e commercianti del distretto camerale di Roma sono invitati a prender visione del programma suddetto e ad esaminare il Bollettino di arti, commercio e industria in Rumania, ostensibile presso la locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

X Congresso internazionale di navigazione in Milano. — Nell'anno 1905 si terrà in Milano il decimo Congresso internazionale di navigazione, sotto la presidenza dei senatori ing. Giuseppe Colombo e conte Camillo Candiani D'Olivola.

Il Congresso avrà luogo nei giorni 24-29 settembre 1905, e durante i lavori del medesimo si visiteranno gli impianti di Paderno e di Vignola. In seguito, dal 30 in avanti, si faranno escursioni sul fiume Po, visite ai ponti e canali della laguna veneta, visita ai porti di Genova e della Liguria, all'arsenale di Spezia e viaggio fino a Napoli.

Tale Congresso acquista speciale importanza specialmente per le questioni palpitanti sulla navigazione interna, che nel nostro paese si è risvegliata da poco soltanto, ma che può essere fonte di beneficî immensi.

La leva dei nati nel 1887. — Il pro-sindaco di Roma ha pubblicato il manifesto per le iscrizioni della leva dei nati nel 1887.

Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati, i quali hanno il domicilio legale nel territorio del Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i genitori o i tutori.

Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1887 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello stato civile sarà rilasciato in carta libera.

Gli omessi scoperti saranno privati del benefizio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di 1ª e di 2ª categoria.

Si avverte intanto che gli iscritti di leva, che avessero diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, non potranno, a termini di legge, ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della leva.

La produzione dell'alcool in Italia. — Durante l'anno finanziario 1903-904 si produssero in Italia litri 22,279,633 di alcool, e lo Stato ebbe per la tassa sulla distillazione un incasso effettivo di L. 31,330,668.24.

Nell'esercizio precedente la produzione era stata di litri 17,627,627 ed il gettito della tassa di L. 24,259,716.33.

Confortante è lo sviluppo che va prendendo la produzione dell'alcool denaturato, il quale, come è noto, è esente da tassa se tratto dalle vinaccie o dal vino, e gravato di L. 10 per ettolitro se proveniente da materie non vinose.

Nello scorso esercizio la quantità di alcool denaturato o industriale ricavato dal vino e dai cascami di cantina fu di litri 258,437 e di litri 1,420,517 quella dell'alcool denaturato proveniente da altre sostanze.

Se consideriamo che prima della promulgazione della vigente

legge sull'alcool la produzione dell'alcool industriale era in Italia insignificante, abbiamo certamente motivo di compiacerci di questi risultati; ma è fuori dubbio che il consumo dell'alcool denaturato sarebbe di gran lunga superiore a quello attuale, se gl'industriali pensassero a diffondere apparecchi per illuminazione e per riscaldamento semplici e poco costosi.

Marina militare. — La Regia nave *Volturno* è giunta a Mombasa. - La *Minerva* è partita da Suda per soccorrere un piroscafo turco pericolante, a 5 miglia a sud del Capo di Saint-John. - La *Dogali* proseguirà domani da Manaos per Iquitos, nell'interno delle Amazzoni.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Torino* della Veloce, partì ieri da New-York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CE-FU, 2. — Quattro controtorpediniere russe sono qui giunte oggi. Esse lasciarono Port Arthur, stante l'impossibilità per le navi di trovare un riparo.

Altre due controtorpediniere sarebbero giunte a Kiao-Ciao

CE-FU, 2. — Le contro-torpediniere russe *Schorny, Statny, Vlastny* e *Serdytny*, accompagnate da scialuppe, sono giunte stamane.

Il comandante della *Statny* ha portato un pacco di dispacci da spedirsi a Pietroburgo.

Gli equipaggi delle contro-torpediniere dicono che queste navi hanno lasciato Port Arthur, perchè la cattura della Collina dei 203 metri da parte dei giapponesi rendeva impossibile alle navi di trovare nel porto un sicuro ricovero.

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu, 31 dicembre Si conferma ufficialmente da fonte russa che il generale Kondratenko è morto recentemente.

TOKIO, 2. — I giapponesi hanno preso ieri d'assalto il forte di Uan-tai, situato a nord-est di Port Arthur.

PORTO-SAID, 1. — I membri della missione tedesca che si reca in Etiopia sono giunti oggi a bordo del vapore *Friederick der Grosse*. Essi sono diretti a Gibuti.

TOKIO, 2. — Il generale Nogi, annunziando la cattura del forte di Uan-tai da parte dell'esercito giapponese, dice:

« Una colonna del centro ed una di sinistra hanno cominciato alle ore 9 del mattino l'attacco di Uan-tai. Le nostre truppe hanno dato l'assalto al forte e lo hanno occupato completamente alle ore 3 del pomeriggio.

Abbiamo catturato tre cannoni del forte H o quattro del forte di Uan-tai.

Il bottino che abbiamo fatto a Sung-shu-shan si compone di tre cannoni da 37 millimetri, di due da 57 e di una mitragliatrice.

TOKIO, 2. — Il dispaccio inviato dal generale Nogi, per annunziare che il generale Stoessel era disposto a discutere le condizioni della resa di Port Arthur è giunto a Tokio nelle prime ore di stamane ed è stato pubblicato alle 10.

La popolazione ha accolto con grande soddisfazione la notizia; ma non si sa nulla circa la capitolazione della piazza forte.

La cattura del forte di Uan-tai, conosciuto pure sotto il nome di Collina del Segnale, seguendo da vicino la cattura dei forti della prima linea, indica che il potere di resistenza della guargione di Port Arthur volge alla fine.

TOKIO, 2. — I russi hanno sgombrato, durante la notte e la mattinata, parecchi forti ed hanno fatto saltare in aria la maggior parte delle navi che si trovavano nella rada di Port-Arthur.

TSING-TAO, 2. — Le contro-torpediniere russe *Smicli* e *Boichi* ed una nave mercantile con 800 soldati russi sono qui giunte alle 5 di sera.

E-FU, 2. — Le contro-torpediniere russe qui giunte ieri sono disarmate nel pomeriggio. Le contro-torpediniere giapponesi o lasciato il porto.

LONDRA, 2. — La Legazione del Giappone annunzia ufficialmente che le proposte del generale Stoessel sono state accettate dal generale Nogi.

TOKIO, 2. (Ore 9 di sera). — La conferenza tra i plenipotenziari giapponesi e russi circa la resa di Port-Arthur è terminata alle 4,30 del pomeriggio.

Si addivenne ad un accordo per la firma dell'atto ufficiale della resa.

Si assicura che i russi hanno accettato le condizioni loro proposte dai giapponesi.

TOKIO, 2. (Ore 2 pom.). — Nella sua lettera al generale Nogi il generale Stoessel dichiara che qualsiasi resistenza della piazzaforte è divenuta inutile.

Il Mikado ha telegrafato al generale Nogi facendo elogi del generale Stoessel e pregandolo di rendere omaggio al valore del capo dello stato maggiore russo e dei suoi soldati.

Il generale Ijichi rappresenta il generale Nogi presso la guarnigione russa con pieni poteri per la resa.

ROMA, 2. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispacci:

Tokio, 2. — Il quartier generale dell'esercito che assedia Port Arthur riferisce che la terra franata in seguito all'esplosione del forte di Shun-shu-shan fu rimossa e furono tratti fuori due ufficiali ed oltre 160 soldati russi. Questi narrano che vi sono inoltre 150 russi sepolti in seguito all'esplosione.

La nostra preda consiste in cannoni da campo, cannoni *revolvers*, ecc., che si stanno esaminando.

Sabato sera il nostro distaccamento, che si trovava di fronte alla parte orientale del forte di Pa-lungs-han, fece saltare parte del vecchio muro di cinta.

Tokio, 2. — Il quartier generale dell'esercito di Port Arthur riferisce che il corpo centrale, avanzando, occupò il forte H alle 7 pomeridiane di ieri e s'impadronì del nuovo forte di Pa-lung-shan. Così l'intera linea di Pa-lung-shan e del fort H si trova sotto la nostra occupazione.

L'ala destra cominciò alle 8 di stamane un efficace bombardamento ed occupò le alture al sud del villaggio di San-yang-tan, malgrado l'accanita resistenza del nemico.

CE-FU, 2. — Quattro grandi torpediniere giapponesi sono giunte in porto.

TOKIO, 2. — Si afferma che le ostilità a Port Arthur sono state sospese. Gli ufficiali degli stati maggiori russo e giapponese si incontreranno oggi per discutere le condizioni della resa della piazzaforte.

PIETROBURGO, 2. — In seguito all'*ukase* dello Czar il Consiglio dei ministri ha tenuto finora due sedute.

Nella prima l'*ukase* è stato esaminato in generale; la seconda è stata dedicata alla discussione del primo punto, relativo all'osservanza precisa delle leggi.

I risultati delle discussioni del Consiglio sono comunicati dopo le sedute alle autorità supreme del Protocollo e, prima di essere pubblicati, sono sottoposti all'Imperatore.

I lavori del Consiglio dovranno essere affrettati quanto più è possibile.

CE-FU, 2. — Oltre le quattro controtorpediniere russe arrivate qui, lasciarono iersera Port Arthur anche le controtorpediniere *Smieli* e *Boiki* ed un trasporto che aveva a bordo ottocento soldati feriti.

Il Consiglio di guerra, che aveva preso la decisione della capitolazione della fortezza, decise pure la partenza di queste navi. L'ammiraglio Wiren chiese al generale Stoessel il permesso di mettere in salvo le navi. Il generale Stoessel acconsentì di gran cuore.

Le navi uscirono furtivamente dal porto tra le sei e le undici di sera, senza incontrare i giapponesi.

I comandanti delle quattro torpediniere arrivate a Cefù decisero di disarmare. Le quattro navi si legarono strettamente fra loro.

Siccome nessuna nave da guerra cinese si trovava in porto, la Commissione delle dogane s'incaricò di proteggere le navi russe.

Tre controtorpediniere giapponesi penetrarono nel porto alle 4,20 pom., fecero una dimostrazione, e poi raggiunsero le altre navi da guerra, che attendevano fuori del porto.

È opinione generale che stasera bisogna attendersi importanti avvenimenti.

Il Taotai ha ordinato agli equipaggi russi, fra i quali si trovano numerosi malati, ed ai soldati che erano a bordo delle navi russe, di recarsi nel forte cinese, ove sono locali disponibili per alloggiarli.

Gli agenti della dogana fanno stasera la guardia attorno alle navi russe, impedendo agli estranei di recarvisi a bordo.

Gli ufficiali hanno tutti la stessa parola per descrivere lo stato della fortezza. Durante gli ultimi cinque giorni il bombardamento e gli assalti non cessarono mai notte e giorno. Essi dicono che Port Arthur era un inferno.

Gli orrori di questi ultimi giorni superano qualsiasi descrizione. Non vi era alcun punto della città che fosse al riparo dalle granate giapponesi Molti ospedali furono colpiti. I feriti si rifiutavano di rimanervi. Alcuni si coricavano, malgrado il freddo intenso, per le strade sopra i cumuli di macerie altri camminavano traballando e si trascinavano fino alle linee di battaglia, dove lanciavano sassi e sfidavano i giapponesi, fino a che non rimanevano prigionieri o la morte veniva a liberarli dalle loro sofferenze.

Questo stato è durato cinque giorni e cinque notti intiere.

Negli ospedali non vi erano più posti.

Le munizioni, sebbene usate con parsimonia da parecchi mesi, cominciavano a mancare.

Era sempre più evidente che i giapponesi erano sul punto di impadronirsi di questa preda che costava loro eserciti e tesori.

La presa della Collina dei 203 metri fu la ferita nel tallone d'Achille, la prima ferita mortale; altre ferite furono la presa dei forti di Er-lung-shan, di Shun-shu-shan e di Pa-lung-shan, ma il generale Stoessel aveva dichiarato che si sarebbe combattuto fino alla morte.

Lasciammo al capitano Kartzow, il cui padre è console di Russia a Parigi, il compito di dipingere al generale Stoessel la disperata, dolorosa situazione. Stoessel era l'agonia personificata. Ci era impossibile di arrestare quei giapponesi che si facevano uccidere a greggi.

Il generale Stoessel ha massacrato tutto un esercito di questi giapponesi, i cui occhi nelle ultime convulsioni della morte, fissavano istintivamente Laotichan.

Il generale Stoessel ha bruciato contro di essi fino all'altima cartuccia; ma essi arrivavano sempre più furiosi e più feroci di prima e così risoluti come il fato.

Però le munizioni erano esaurite nei forti est e nord.

Non avevamo più per combattere che cinquemila uomini validi, molti dei quali convalescenti.

Quindicimila feriti ingombravano le strade: gli ospedali diroccati riboccavano di feriti.

Il generale Stoessel dovette rassegnarsi e convocare un Consiglio di guerra, al quale assisteva l'ammiraglio Wiren.

Fra i continui fischi delle granate a mitraglia, che spazzavano tutta la città, i nostri ufficiali, sfiniti pei disagi, hanno tenuto una solenne riunione.

Un imperioso destino presiedeva a questa scena estremamente commovente; i singhiozzi serravano la gola di tutti. Si fu presto d'accordo: fu opinione generale di capitolare cogli onori o di morire combattendo.

S'inalzò la bandiera bianca.

La flotta ricevette alcuni rapidi ordini.

Si udirono allora due violenti esplosioni presso la ferrovia; due forti, privi di munizioni, erano stati fatti saltare.

I superstiti della guarnigione si ritirarono verso il porto e verso gli altri punti ove erano concentrati gli ultimi approvvigionamenti.

Ci si preparava a combattere fino alla morte pel caso in cui il generale Nogi mancasse di generosità.

Quantunque il generale Nogi non occupasse ieri sera tutti i forti al nord, si ritiene generalmente che essi non avrebbero potuto resistere agli attacchi dei giapponesi.

Er-lung-shan cadde soltanto in seguito alla mancanza di munizioni, tutti i suoi difensori perirono battendosi alla baionetta e coi calci dei fucili.

Queste sono le informazioni recate qui oggi dalle contro-torpediniere russe *Scoury*, *Statny*, *Vlastny* e *Serditij* e dall'avviso *Orel* che entrarono in porto approfittando della nebbia.

I giornalisti hanno preso d'assalto le navi durante tutta la giornata e riuscirono a strappare poco a poco dalle labbra degli ufficiali angosciati, la narrazione degli ultimi giorni di Port Arthur.

Il capitano Kartzoff, chiuso nella cabina della sua nave, la *Vlastny*, dette dapprima una smentita formale alla notizia ufficiale, giunta da Tokio, che diceva che Stoessel aveva offerto di capitolare, ma le sue parole suonavano piuttosto come una protesta contro il crudo destino che come una risposta alle domande dei giornalisti; però più tardi confessò la verità.

TOKIO, 2. — Il generale Nogi ha inviato il seguente rapporto:

Alle ore 5 pom. di ieri un parlamentare russo è giunto alla prima linea delle nostre posizioni a sud di Su-si-hi-ying ed ha consegnato ai nostri ufficiali una lettera che mi è giunta alle ore 9 pom. La lettera era così concepita:

« A giudicare dallo stato generale di tutte le linee delle posizioni da voi occupate, trovo che ogni resistenza da parte di Port Arthur diventa inutile; ed allo scopo di evitare un sacrificio inutile di vite umane vi propongo di aprire negoziati per la capitolazione. Nel caso in cui voi acconsentiate, vorrete nominare i vostri commissari per discutere l'ordine e le condizioni della capitolazione. Vorrete pure indicare la località ove questi commissari andranno ad incontrare quelli che io avrò nominato. Colgo l'occasione per trasmettere a Vostra Eccellenza l'assicurazione del mio rispetto.

Firmato: « Generale Stoessel ».

Oggi poco dopo l'alba manderò un parlamentare giapponese con la seguente risposta per il generale Stoessel:

« Ho l'onore di rispondere alla vostra comunicazione accettando di entrare in negoziati circa le condizioni e l'ordine della capitolazione e nomino commissario il maggior generale Iyichi, capo dello stato maggiore del nostro esercito, che sarà accompagnato da alcuni ufficiali di stato maggiore e da funzionari civili, che incontreranno i vostri funzionari il 2 gennai a mezzogiorno al posto denominato Su-si-hi-ying. I commissari delle due parti avranno il potere di firmare una Convenzione di capitolazione senza attendere le ratifiche e di dare a questa Convenzione effetto immediato.

« Le autorizzazioni di questi pieni poteri saranno date dall'ufficiale di grado più elevato delle due parti ed i Commissari si scambieranno le loro autorizzazioni rispettive.

« Approfitto dell'occasione per trasmettere a V. E. l'assicurazione del mio rispetto.

Firmato « Nogi ».

LONDRA, 2. — La Legazione del Giappone comunica il seguente rapporto del generale Nogi:

I forti di Tun-kae-kvan-shan e di Ma saltarono lunedì alle 12,30. Furono i russi che li fecero saltare dopo averli sgomberati. Noi occupammo i forti delle alture *N* ed *M*, situati al sud di tali forti. I russi fecero saltare lunedì mattina quasi tutte le navi che si trovavano nel porto ed all'entrata del porto.

Le nostre operazioni furono sospese al mattino del lunedì in attesa dei risultati delle trattative di resa.

CE-FU, 2. — Gl'incrociatori russi *Retvisan*, *Poltava* e *Pallada* sono in fiamme da iermattina e bruciano tuttora.

Nel pomeriggio i russi hanno fatto esplodere la corazzata russa *Sebastopol*.

L'incrociatore giapponese *Akitsushima* e le controtorpediniere *Asashio*, *Yugiri* e *Shirakumo* sorvegliano il porto di Ce-fu stasera, ma siccome sembra che i russi abbiano lealmente disarmato, non si ritengono possibili ulteriori complicazioni.

BARANOWISTCHI (Governo di Minsk). 2 — Lo Czar è giunto stamane e ha passato in rivista le truppe partenti per l'Estremo Oriente. Dopo benedette le truppe, lo Czar è partito fra entusiastiche acclamazioni dei soldati.

PIETROBURGO, 2. — La *Bijervija Viedomosti* ha da Mukden, 1 corrente: Da stamane è cominciato al centro un bombardamento alternato con un nutrito fuoco di fucileria.

Nei giorni scorsi è corsa la voce che il nemico aveva stabilito di attaccarci.

Oggi imperversa un uragano, con vento e nevischio, favorevole al nemico. Malgrado ciò gli sforzi dei giapponesi per rompere il nostro centro sono falliti.

I giapponesi hanno ripiegato con gravi perdite.

I cinesi dicono che le reclute giapponesi che hanno terminato il periodo d'istruzione cominciano a giungere a Dalny. Si calcola che durante il gennaio potranno giungere duecentomila reclute.

SCIUSCIA (GOVERNO DI ELISABETPHOL), 2. — L'ispettore delle imposte, Scherbekoff, è stato ucciso in pieno giorno, in mezzo alla strada, con cinque colpi di rivoltella.

I due autori dell'assassinio sono fuggiti.

Si crede che si tratti di un delitto politico.

TOKIO, 3. — I commissari giapponesi e russi hanno firmato iersera, alle ore 9,45, la convenzione relativa alla capitolazione di Port Arthur.

PIETROBURGO, 3. — Un telegramma del generale Kuropatkine dice:

I giapponesi bombarderono, il 30 dicembre, le posizioni russe, nel raggio del villaggio di Lin-chin-pu. Le nostre batterie risposero con successo. Avemmo nove soldati uccisi, undici feriti e due contusi.

PIETROBURGO, 3. — La notizia della capitolazione di Port Arthur è conosciuta finora soltanto nei circoli ufficiali: la popolazione, interamente dedicata ai preparativi pel Natale, sembra ignorarla.

È certo che quando la notizia sarà conosciuta essa darà un grande impulso al movimento a favore della cessazione della guerra e del richiamo della squadra del Mar Baltico.

I circoli ufficiali, partigiani della guerra, ritengono che la Russia debba fare uno sforzo supremo per riparare agli effetti di un colpo così grave, un po' attenuato, del resto, dagli onori militari accordati dal Mikado al generale Stoessel.

ROMA, 3. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

I negoziati relativi alle condizioni della capitolazione di Port Arthur sono terminati alle ore quattro pomeridiane di ieri.

Le condizioni proposte dal generale Nogi vennero accettate dai russi, ma se ne ignorano i particolari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	754,42.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado	massimo 3,1. minimo 3°,1 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

2 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Prussia; minima di 745 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 10 mill. al NE; temperatura molto diminuita, venti forti del 1° quadrante; nevicato in Romagna, Marche, Umbria, Abruzzi, Italia meridionale ed isole; mare agitato, qua e là tempestoso.

Barometro: minimo a 753 sulle coste sicule-joniche; massimo a 769 in Piemonte.

Probabilità: venti forti o moderati settentrionali; cielo vario all'estremo nord e sull'alto e medio versante Adriatico, nuvoloso altrove con alcune pioggie e nevigate; mare agitato, qua e là grosso. Alle ore 11 è stato telegrafato ai semafori di mantenere il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	5 8	— 2 8
Genova	sereno	calmo	2 1	— 4 4
Massa Carrara	sereno	calmo	6 4	— 3 0
Cuneo	sereno	—	— 1 5	— 9 7
Torino	sereno	—	— 0 2	— 8 2
Alessandria	sereno	—	0 8	— 7 9
Novara	sereno	—	8 0	— 9 0
Domodossola	sereno	—	0 0	—11 2
Pavia	1/4 coperto	—	4 8	— 9 0
Milano	sereno	—	0 7	— 7 1
Sondrio	sereno	—	0 5	—10 6
Bergamo	sereno	—	0 0	—11 0
Brescia	sereno	—	1 0	— 8 2
Cremona	1/4 coperto	—	0 3	— 7 7
Mantova	sereno	—	0 0	— 8 1
Verona	sereno	—	0 1	— 8 2
Belluno	1/2 coperto	—	— 2 8	—11 0
Udine	1/4 coperto	—	— 1 3	— 8 5
Treviso	sereno	—	0 0	— 5 5
Venezia	1/4 coperto	mosso	0 5	— 7 5
Padova	sereno	—	— 0 4	— 8 6
Rovigo	3/4 coperto	—	0 0	— 9 2
Piacenza	sereno	—	— 0 4	— 9 8
Parma	1/4 coperto	—	— 2 0	— 7 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	2 6	— 7 6
Modena	3/1 coperto	—	3 6	— 9 3
Ferrara	1/4 coperto	—	— 0 5	— 8 1
Bologna	3/4 coperto	—	1 0	— 6 8
Ravenna	coperto	—	0 7	— 7 0
Forlì	coperto	—	1 8	— 1 8
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	nevica	agitato	2 3	— 3 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	nevica	—	— 3 8	— 7 3
Ascoli Piceno	nevica	—	4 0	— 5 0
Perugia	coperto	—	— 0 8	— 9 5
Camerino	nevoso	—	— 1 0	— 3 0
Lucca	sereno	—	3 2	— 4 7
Pisa	sereno	—	3 2	— 5 0
Livorno	sereno	molto agitato	2 0	— 6 0
Firenze	sereno	—	1 0	— 5 3
Arezzo	3/4 coperto	—	1 8	— 7 6
Siena	sereno	—	2 4	— 2 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	3 9	— 3 1
Teramo	nevica	—	0 0	— 7 0
Chieti	nevica	—	4 0	— 2 0
Aquila	coperto	—	— 2 7	— 9 3
Agnone	nevoso	—	— 0 7	—11 6
Foggia	nevica	—	4 0	— 2 0
Bari	coperto	tempestoso	4 0	— 0 8
Lecce	coperto	—	5 4	— 0 5
Caserta	1/4 coperto	—	7 6	— 3 2
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	3 0	— 3 4
Benevento	coperto	—	3 2	— 4 8
Avellino	nevoso	—	1 0	— 6 6
Caggiano	nevica	—	— 3 0	— 9 8
Potenza	nevoso	—	— 3 0	— 8 0
Cosenza	nevica	—	5 0	— 2 7
Tiriolo	nevica	—	5 5	— 4 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	12 0	6 8
Trapani	coperto	molto agitato	15 0	3 6
Palermo	coperto	molto agitato	12 6	2 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	10 0	5 0
Caltanissetta	nevoso	—	4 0	0 0
Messina	piovoso	legg. mosso	13 3	6 3
Catania	coperto	mosso	11 9	5 4
Siracusa	coperto	mosso	13 0	8 9
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	1/4 coperto	—	4 1	— 3 4

Direttore: G B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*